

Protocollo 125/MM/rc  
Cagliari 03 settembre 2008

## NOTA STAMPA

**INSOSTENIBILE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELL'ISOLA. LE FAMIGLIE E LE GIOVANI GENERAZIONI PAGANO UN PREZZO ALTISSIMO. LA CISL CHIEDE UN NUOVO MODELLO DI WELFARE E NUOVE POLITICHE DEL LAVORO.**

**Si impone per l'Isola un new deal che incida profondamente nel tasso di disoccupazione giovanile** che è oggi ad un livello insostenibile, al 32,5%, nelle unità di lavoro irregolari che sono in Sardegna al 19,4% e nella precarietà del lavoro. Ma lo stesso tasso di disoccupazione femminile al 19,2% è un affronto alle pari opportunità e alla civiltà del lavoro. Nell'Isola, infatti, nel primo trimestre 2008 si è registrato un tasso di disoccupazione femminile al 19,2%, una percentuale che ci riporta indietro al terzo e quarto trimestre 2005, e superiore di 1,2 punti al secondo trimestre 2004.

**In previsione della prossima manovra finanziaria e di bilancio della Regione Sardegna**, nonostante i pericoli di una fase fortemente caratterizzata dalle dinamiche pre-elettorali, un nuovo welfare regionale va dunque costruito su un mix di misure riguardanti prima di tutto il lavoro, la lotta alla povertà, i servizi sociali e il rafforzamento delle politiche per la non autosufficienza, la casa, il rilancio della formazione professionale e del diritto allo studio.

**Un nuovo modello di welfare** è indispensabile in Sardegna per reggere l'urto del federalismo fiscale, dell'emergenza demografica e dell'inconsistente crescita economica.

Si è in forte ritardo per fronteggiare queste sfide e ne sono una testimonianza gli indicatori sul tasso di natalità, sulla dotazione infrastrutturale e sulla drammatica situazione sociale, in particolare i problemi della disoccupazione e povertà.

La crisi demografica è, infatti, la spia di una drammatica situazione economica e sociale che non dà certezze di alcun tipo e, talvolta, priva i giovani anche della speranza.

Fenomeni indotti dall'inaridimento della speranza dei giovani, costretti alla disoccupazione, all'insicurezza e all'emigrazione.

Nell'Isola si è dunque di fronte ad un vero e proprio spreco di risorse umane e di esproprio del futuro delle nuove generazioni.

La risposta deve dunque partire da un nuovo modello di welfare e da una nuova fase delle strategie per il lavoro che dia certezze sulle opportunità lavorative e garanzie sui diritti di cittadinanza per tutti ma, in primo luogo, per le categorie più deboli e gli anziani.

**È questa la principale sfida politica e sociale che attende l'Isola nei prossimi mesi e nei prossimi anni.**

Il Segretario Generale  
(Mario Medde)